

Mostra 2018 Western dei Coen, fuori concorso il caso Cucchi. Tra le star Lady Gaga

Tris italiano a Venezia

In gara l'horror di Guadagnino, Martone racconta Capri nel 900 e Minervini denuncia i razzismi
Il direttore Barbera: scelte che sfidano le convenzioni

Orson Welles

Atteso nella rassegna «The Other Side of The Wind», film incompiuto di Orson Welles

Tre film sui 21 in concorso alla 75^a Mostra di Venezia (29 agosto-8 settembre) sono italiani, e per il direttore artistico Alberto Barbera ogni ottimismo è lecito. Vento di libertà, sguardo libero: «Siamo in una fase propositiva, si va al di là di convenzioni e abitudini battendo strade inedite, evitando i gusti più facili del pubblico. C'è una volontà di cambiamento sconosciuta fino a poco fa». Mario Martone è il regista di *Capri-Revolution*: alla vigilia della prima guerra mondiale una pastorella (Marianna Fontana, una delle gemelle di *Indivisibili*) scopre una comunità di intellettuali europei che vive nella libertà assoluta; c'è Luca Guadagnino per il remake di *Suspiria* con Dakota Johnson e la sua attrice feticcio Tilda Swinton; Roberto Minervini col documentario sul razzismo in USA *What You Gonna Do When The World's On Fire?*

Che Mostra sarà? «Preparatevi», dice Barbera con sorriso perfido, «ci sono film che durano 3 ore, tanti altri sono di genere». Ecco due western controcorrente: *The Ballad of Buster Scruggs* dei fratelli Coen, con James Franco, Liam Neeson e Tom Waits, diviso in 6 episodi di durata e toni diversi; *The Sister Brothers* di Audiard, ironica riflessione vista dall'Europa sugli stereotipi dei cow-boys, con Joaquin Phoenix e Jake Gyllenhaal. Poi c'è il samurai che si scopre in-

capace di uccidere in *Zan di Shinya Tsukamoto*.

Star ovunque (Natalie Portman regina del pop con Jude Law in *Vox Lux* di Brady Corbet); 11 registi per la prima volta in gara; in Laguna sono caduti nella rete tutti i pesci (grossi) dei film targati Netflix (6) e Amazon, dopo il rifiuto di Cannes a prenderli per il fatto che non escono nelle sale. Apertura con *First Man* di Damien Chazelle (lontano anni luce dal «suo» *La La Land*, ci mostra il primo uomo sulla Luna), con Ryan Gosling e Claire Foy, ed è curioso che al Lido sbarchino le due attrici che si son date il cambio nella serie tv *The Crown* sulla regina Elisabetta: dopo Foy, Olivia Colman, insieme con Emma Stone in *The Favourite* di Yorgos Lanthimos, ancora sulla corte inglese (la regina Anna, 1700).

Autori con la «A» maiuscola: Olivier Assayas (*Double Vies*, con Juliette Binoche e Guillaume Canet, scrittori e editori su come il web cambi le relazioni umane); Alfonso Cuarón (dopo *Gravity*, l'autobiografico *Roma*); Julius Schnabel sugli ultimi drammatici anni di Van Gogh che in *At Eternity's Gate* ha il volto di Willem Dafoe; Florian Von Donnersmarck (dopo *La vita degli altri*, ancora la Germania comunista post guerra); Laszlo Nemes (Oscar per *Son of Saul*, in *Sunset* indaga sulla Prima guerra mondiale); Mike Leigh (1800, brutalità inglese contro riforme).

Spigolature: quarto remake di *A star is born*, di Bradley Cooper che è anche attore accanto a Lady Gaga; il caso Cucchi in *Sulla mia pelle* di Ales-

sio Cremonini con Alessandro Borghi; *The Other Side of The Wind* è il film incompiuto di Orson Welles sull'ultima notte di un vecchio regista eterosessuale che si innamora del suo protagonista, a Bogdanovich (presente nella storia con John Huston e la compagna di Welles, Oja Kodar), Orson si rivolse chiedendogli di finirlo «se mi dovesse succedere qualcosa», lo girò tra il 1970 e il '76 senza riuscire a montarlo, società fallite, nastri ritrovati; 22 *July* di Paul Greengrass è il secondo film che si fa sul terrorista norvegese che nel 2011 uccise 77 ragazzi. Leoni d'oro alla carriera a David Cronenberg e a Vanessa Redgrave. Fuori gara il due volte Leone d'oro (più uno d'argento) Zhang Yimou con *Shadow*; *Les Estivants* nuova puntata autobiografica di Valeria Bruni Tedeschi; *Una storia senza nome* di Roberto Andò con Micaela Ramazzotti (un Caravaggio rubato).

La sezione Sconfini rileva Cinema in Giardino («perché nessuno capiva cosa volesse dire»): qui troviamo gli italiani Giulio Base (da Pessoa) e Wilma Labate con *Arrivederci Saigon*, documentario su una giovanissima rock band toscana che si ritrovò (suo malgrado) con un contratto capesastro di tre mesi in Vietnam a suonare per le truppe USA. Il presidente della Biennale

Paolo Baratta annuncia, accolto da applauso, che il Des Bains, leggendario hotel che Visconti usò come set in *Morte a Venezia*, dopo 8 anni riapre metà del pianterreno per ospitare la mostra sui 75 anni del Festival.

Valerio Cappelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al Lido**Genovese e Crescentini nelle giurie**

C'è anche il regista e sceneggiatore Paolo Genovese nella giuria del film in concorso a Venezia, presieduta dal regista messicano Guillermo del Toro. Genovese è l'unico componente italiano accanto a nomi internazionali come l'attrice Naomi Watts e l'attore Christoph Waltz. Ancora Italianità nella giuria della sezione Premio Venezia Opera Prima «Luigi De Laurentiis», presieduta dal regista iraniano-americano Ramin Bahrani, di cui fa parte l'attrice Carolina Crescentini.

Dopo «La La Land»**Il ritorno di Emma Stone: intrighi nella corte inglese**

Emma Stone torna a Venezia due anni dopo «La La Land», il film che le valse la Coppa Volpi al Lido e l'Oscar. Ora interpreta, negli intrighi di corte dell'Inghilterra del XVIII secolo, la cugina della regina Anna in «The Favourite» del dissacratore regista greco Yorgos Lanthimos. Al suo fianco Rachel Weisz e Olivia Colman, che ha preso il posto di Claire Foy nella serie tv «The Crown», ed è ancora una regina inglese. Le due cugine cercano di diventare la favorita di Anna.



Capri-Revolution
È un affresco di inizio '900 il nuovo lavoro di Mario Martone. Protagonista Marianna Fontana in una comune hippie di Capri



Suspiria
Dakota Johnson è interprete insieme a Tilda Swinton del remake firmato da Luca Guadagnino. Il regista si misura con un horror d'autore



What You Gonna Do When the World's on Fire?
Nuova indagine sull'America profonda di Roberto Minervini che si concentra sul problema razziale

Volti

Ryan Gosling
E' la star del film di apertura, «First man» di Chazelle. L'attore torna a lavorare con il regista di «La La Land» per interpretare Neil Armstrong, il primo uomo sulla luna



Natalie Portman
Protagonista, insieme a Jude Law, di «Vox lux». Nel film, diretto da Brady Corbet, l'attrice premio Oscar è una popstar alle prese con l'ascesa verso il successo



Alessandro Borghi
Interpreta Stefano Cucchi negli ultimi giorni della sua vita in «Sulla mia pelle» di Alessio Cremonini. Con lui nel film anche Jasmine Trinca e Max Tortora



Oscar
Emma
Stone, 29
anni: ritorno
al Lido

